



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA
Direzione Didattica Statale Infanzia e Primaria
III CIRCOLO "SANGIOVANNIBOSCO"
Via Amando Vescovo, 2-76011 Bisceglie (BT)
Codice Fiscale 83006560722 - Codice Meccanografico BAEE070004
www.terzocircolobisceglie.gov.it
PEO: BAEE070004@istruzione.it
PEC: BAEE070004@pec.istruzione.it



Piano triennale dell'offerta formativa

AA.SS.2016/17-2017/18-2018/19

(art.1, comma 14, Legge n.107/2015)

Approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 07/11/2016

Revisione annuale a.s. 2017/2018

Approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 25/10/2017

Revisione annuale a.s. 2018/2019

Approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 30/10/2018

Sommario

Premessa.....	pag. 4
La vision e la mission della scuola.....	pag. 5

1 Scelte derivanti da priorità e obiettivi assunti negli anni precedenti

1.1 Analisi del contesto	pag. 6
1.2 Articolazione dell'istituzione scolastica.....	pag. 7
1.3 Organigramma	pag. 7
1.4 Rapporti con il territorio.....	pag. 9
1.5 Le strutture	pag. 9
1.5.1 Sede centrale Amando Vescovo.....	pag. 9
1.5.2 Plesso Angela Di Bari	pag. 9
1.5.3 Plesso Carrara Gioia	pag. 9
1.6 Tempo Scuola	pag. 10
1.6.1 Scuola dell'Infanzia	pag. 10
1.6.2 Flessibilità oraria	pag. 11
1.6.3 Scuola Primaria	pag. 11
1.6.4 Flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa	pag. 12
1.7 Suddivisione dell'anno scolastico.....	pag. 12
1.8 Piano delle discipline	pag. 13
1.9 Rapporti scuola – famiglia.....	pag. 13

2 Progettazione educativa

2.1 La scuola nel nuovo scenario	pag. 14
2.2 Le scelte educative	pag. 14
2.3 Le finalità educative	pag. 15
2.4 Le finalità Scuola dell'Infanzia	pag. 15
2.5 Le finalità Scuola Primaria	pag. 16

3 Principi fondamentali indicati come fattori di qualità

3.1 Diritto all'apprendimento	pag. 18
3.2 Centralità della persona	pag. 18
3.3 Accoglienza.....	pag. 19
3.4 Continuità orizzontale verticale.....	pag. 19
3.5 Piano degli interventi per alunni BES	pag. 20
3.6 Diversamente abili	pag. 20
3.7 Integrazione di alunni di nazionalità non italiana	pag. 21
3.8 Iniziative per attenuare situazioni di svantaggio	pag. 22
3.9 Istruzione domiciliare (Legge 440/97)	pag. 22

4 Organizzazione del curricolo

4.1 Scuola dell'infanzia.....	pag. 23
4.2 Scuola primaria	pag. 23
4.3 Valutazione scuola dell'infanzia	pag. 24

4.4 Valutazione scuola primaria	pag. 24
4.5 I modi della valutazione	pag. 25
4.6 L'oggetto della valutazione	pag. 25
4.7 Griglia di valutazione delle prove di verifica	pag. 26
4.8 Griglia di valutazione del comportamento degli alunni.....	pag. 28

5 Priorità, traguardi ed obiettivi adottati dalla scuola (comma 7)

5.1 Le Priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio	pag. 29
5.2 I traguardi che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità.....	pag. 29
5.3 Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha adottato	pag. 29
5.4 Il compito della Scuola L. 107/2015	pag. 30
5.5 Questa Scuola si prefigge di	pag. 30

6 Scelte di gestione e di organizzazione (comma 14)

6.1 Scelte pedagogico-didattiche	pag. 31
6.2 Azioni coerenti con il Piano nazionale scuola digitale (commi 56-59)	pag. 32

7 Formazione in servizio docenti (comma 124)

7.1 Tematiche previste	pag. 35
------------------------------	---------

8 Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

8.1 Progetti ed attività	pag. 37
8.2 Progetti di potenziamento	pag. 37
8.3 Progetti curricolari	pag. 38
8.4 Progetti PON finanziati dai Fondi Europei	pag. 42
8.5 Tabella Progetti curricolari a. s. 2018/2019.....	pag. 43
8.6 Tabella Progetti extracurricolari a. s. 2018/2019.....	pag. 44

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al III Circolo Didattico Statale "San Giovanni Bosco" di Bisceglie (BT), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato rielaborato ed integrato ed ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti nella seduta del 24 ottobre 2016. Nella stessa seduta venivano presentati al Collegio le ridefinizioni ed integrazioni al precede [atto di indirizzo](#) prot.3839/A26 del 7 settembre 2015, presentato dall'allora Dirigente Scolastico prof. Mauro Visaggio.

Il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 07 novembre 2016, delibera n°3.

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR Puglia competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano è pubblicato sul sito web della scuola.

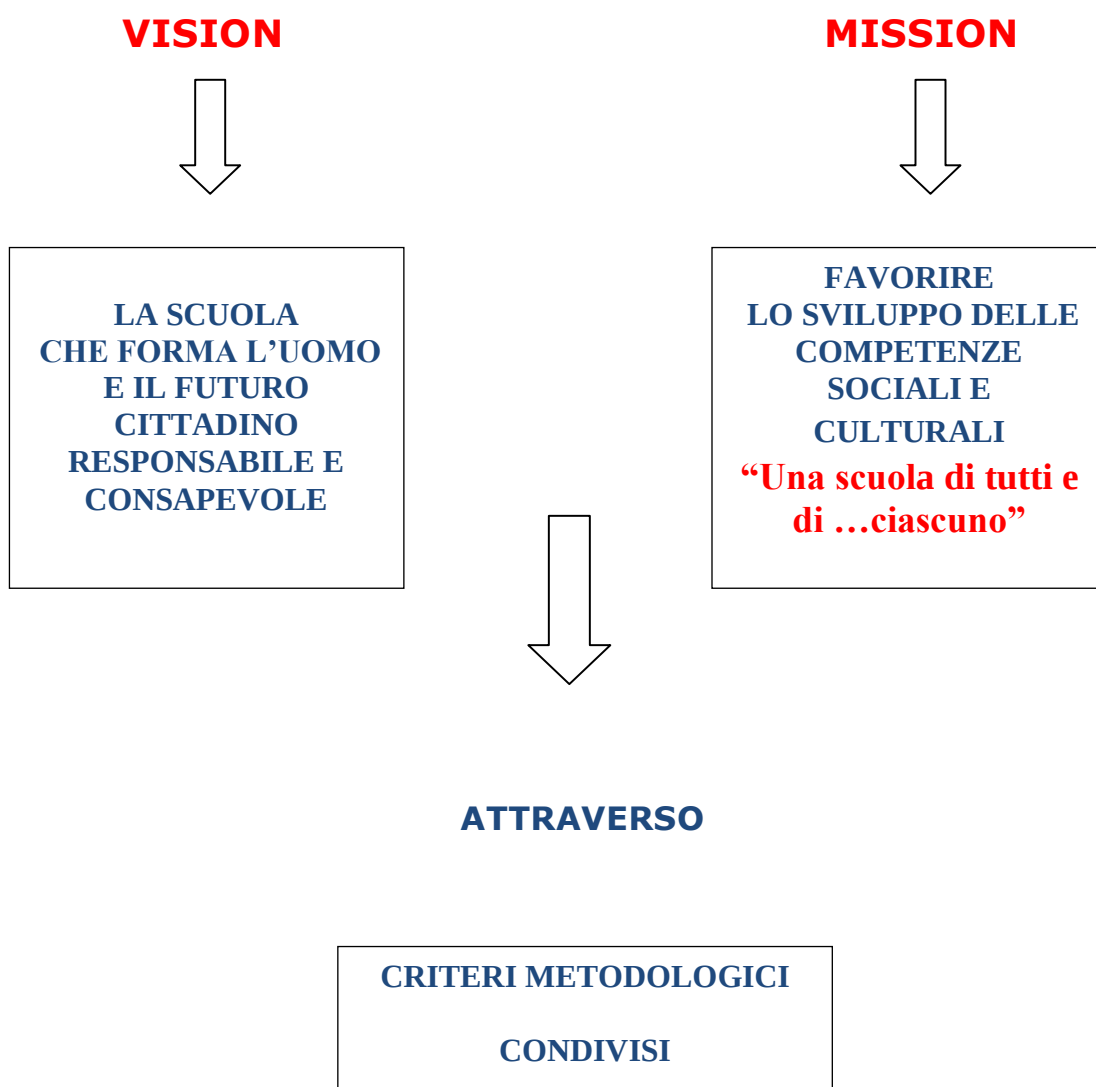
Il presente documento, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre secondo quanto previsto dalla normativa in vigore l.107/2015, è stato rielaborato nell'anno scolastico sulla base dell'atto di indirizzo della Dirigente prof.ssa Maura Iannelli.

Presentate al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Circolo le ridefinizioni ed integrazioni del PTOF il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 25 ottobre 2017 e dal Collegio dei docenti nella seduta del 26 ottobre 2017.

Presentate al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Circolo le ridefinizioni ed integrazioni del PTOF il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 30 ottobre 2018.

La vision e la mission della scuola

Il nostro Istituto è un'agenzia educativa che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. Pertanto, la scuola ha il compito di stimolare e favorire la diffusione del sapere, del saper fare e del saper essere, e la promozione di competenze per la vita.



1. Scelte derivanti da priorità ed obiettivi dell'Istituto

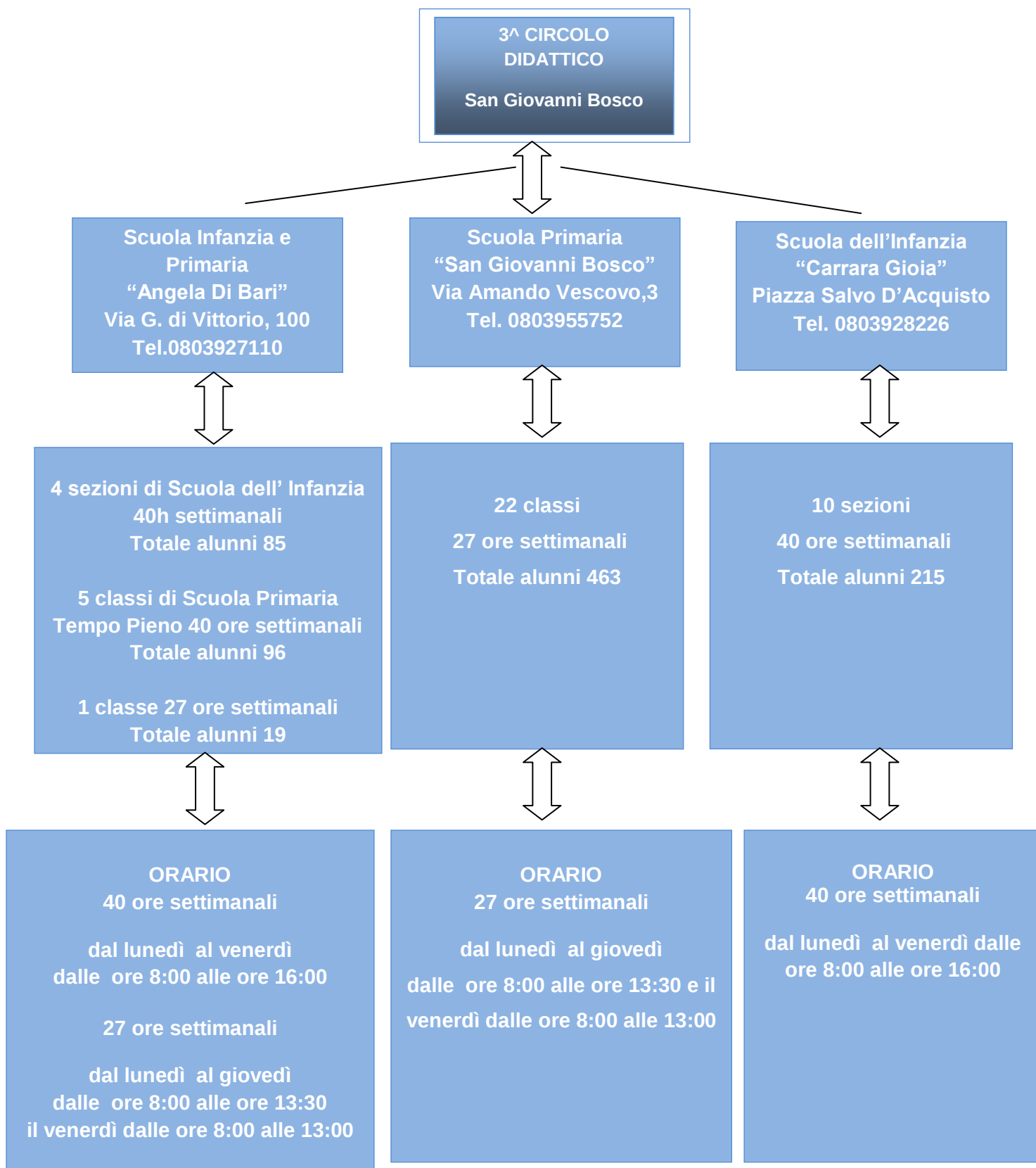
1.1 Analisi del contesto

Il III Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco" è ubicato nel quartiere S. Pietro della città di Bisceglie. Il contesto socio-culturale nel quale è inserita la scuola è eterogeneo in quanto l'utenza è composta da fasce sociali e culturali nettamente diverse. Nel tempo il quartiere ha subito un'evoluzione: accanto al nucleo primitivo del quartiere, costituito prevalentemente da case popolari, si sono aggiunti nuclei più agiati che vivono nei nuovi fabbricati e nella zona residenziale che si estende fino al mare. Eterogenee risultano le attività praticate dai genitori (operai, artigiani, contadini, commercianti, impiegati, professionisti). La maggior parte degli alunni proviene da famiglie con un ménage tranquillo anche se sono in aumento i casi di genitori separati o divorziati e con convivenze particolari.

Nel nostro quartiere, negli ultimi anni, si evidenzia una rilevante presenza immigratoria: in diverse classi e sezioni del Circolo sono presenti sia figli di immigrati, sia nuovi cittadini italiani in adozione o affidati.

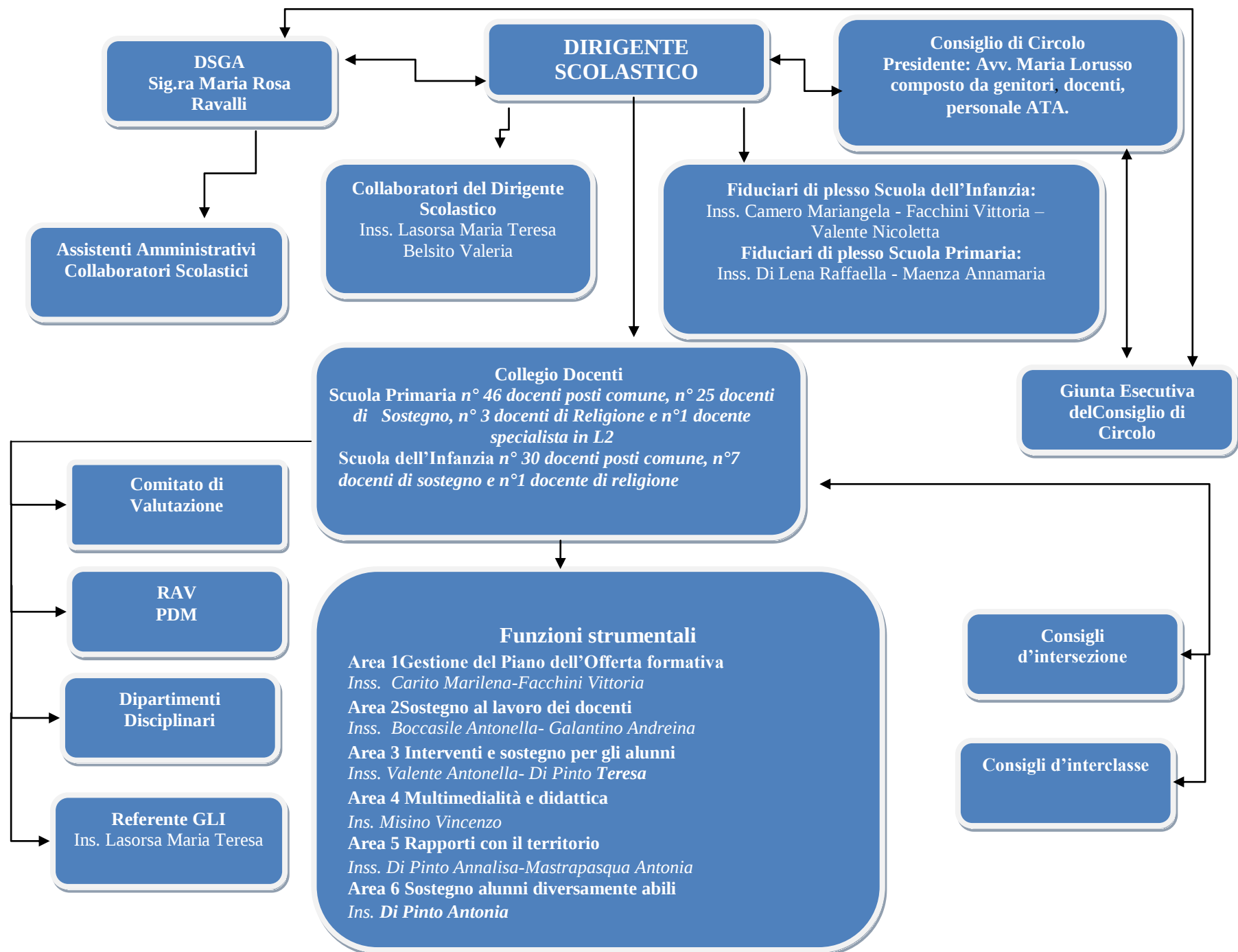
Si rilevano, inoltre, situazioni di disagio economico-socio-culturale, causa di insuccesso scolastico, cui il circolo provvede allertando sia i servizi sociali sia progettando attività di recupero, sostegno e potenziamento definite dagli Organi Collegiali, in base a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

1.2 Articolazione dell'Istituzione Scolastica



1.3 Organigramma

Al fine di dare concreta realizzazione agli obiettivi declinati nel presente documento, sono istituite le seguenti figure:



1.4 I rapporti con il territorio

La scuola ricerca e mantiene un'attiva interazione con enti, istituzioni e organizzazioni aggreganti ed associative che si occupano di attività ricreative, sportive e culturali presenti sul territorio, attraverso Protocolli d'Intesa stabiliti e adeguatamente predisposti con l'Istituzione.

1.5 Le Strutture

1.5.1 Sede Centrale "A. Vescovo"

E' dotata di servizi formativi che possiedono elementi di qualità: palestre coperte e scoperte attrezzate, laboratori di informatica, scienze, musica e linguistico, allestiti grazie al finanziamento concesso dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e un laboratorio per diversamente abili.

E' attiva nella sede centrale una convenzione per l'uso della sua palestra coperta da parte di alcune associazioni sportive.

1.5.2 Plesso "A. Di Bari"

Possiede un parco giochi a servizio dell'infanzia ed ampi spazi verdi. Al suo interno, oltre alla dotazione di un ascensore, possiede una sala medica ed un laboratorio per i diversamente abili. E' presente un laboratorio multidisciplinare (linguistico, informatico, scientifico) grazie al finanziamento concesso dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Sono presenti una palestra coperta ed una scoperta per attività sportive didattiche ed extra-didattiche. E' dotato di un piccolo anfiteatro per le attività ludiche in uso anche da parte di una associazione teatrale in orario extra-didattico. E' dotata di due ambienti adibiti al servizio mensa.

1.5.3 Plesso "Carrara Gioia"

Possiede un ampio giardino esterno carente di varie attrezzature ludiche, con un solo gioco multifunzione ma, privo di adeguata manutenzione.

Il plesso è suddiviso in due piani: uno inferiore ed uno superiore. Esso è dotato, al piano terra di un grande spazio aperto, utilizzato quotidianamente come "refettorio" per i bambini del piano superiore e come "auditorium" nei momenti più significativi dell'anno, quali:

- rappresentazioni e drammatizzazioni di vario genere;
- intersezioni;

- mostre;
- mercatini di beneficenza.

Nel plesso vi sono alcuni spazi adibiti ai momenti ludici dei bambini, quali ad esempio la sala T.V. ed uno spazio arredato con attrezzi a dimensione di bambino per la psico-motricità.

Sia al piano inferiore che al piano superiore vi sono dei piccoli spazi aperti che vengono utilizzati per attività in comune.

1.6 Tempo scuola

Il DPR 89/2009 regola gli orari dei singoli ordini di scuola.

Il tempo scuola è coerente con le richieste dei genitori al momento dell'iscrizione, compatibilmente con la disponibilità di organico.

1.6.1 Scuola dell'infanzia

Le sezioni omogenee sono organizzate in modo da accogliere bambini della stessa età, quindi gruppo classe di 3, 4 o 5 anni e consentono:

- di fissare obiettivi finalizzati a percorsi individualizzati ad una determinata fascia d'età;
- di facilitare la soluzione di problemi simili.

Le sezioni eterogenee sono formate da gruppi di bambini di età diversa, di 3,4 e 5 anni e permettono:

- di ampliare opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco tra diverse età;
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere.

Entrambe le tipologie di sezione consentono:

- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti;
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali;
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica;
- di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

1.6.2 Flessibilità oraria Scuola dell'Infanzia

- Per garantire il graduale reinserimento alla vita scolastica e per salvaguardare il benessere psicofisico del bambino, date le condizioni climatiche del periodo, le attività saranno sospese alle ore 12:00 il primo giorno di inizio anno scolastico, nella settimana successiva alle ore 12:30 e alle ore 13:00 fino ad inizio del servizio mensa.
- I bambini nuovi iscritti ed in particolare i bambini anticipatari e di 3 anni, godranno di una flessibilità oraria al fine di garantire loro un graduale inserimento e adattamento alla vita scolastica nelle prime tre settimane di frequenza. Con l'inizio della refezione, gli stessi saranno prelevati dalle ore 13.00 alle ore 14:00 fino alle festività natalizie, per cui le insegnanti delle sezioni omogenee effettueranno, nel turno pomeridiano, l'orario dalle 9:00 alle 14:00, aumentando le ore di contemporaneità nei momenti di maggiore impegno educativo-didattico.
- Nelle giornate che precedono le vacanze di Natale, Carnevale e Pasqua si effettuerà la sospensione del servizio mensa osservando l'orario dalle 8:00 alle 13:00.

Il servizio mensa viene sospeso a fine maggio.

I docenti dal 1° giugno al 30 giugno saranno in servizio in contemporaneità in tutte le sezioni. Durante il mese di giugno gli insegnanti che avessero prestato ore fino ad un massimo di 25, regolarmente firmate e contabilizzate dai fiduciari di plesso, per attività laboratoriali, necessità didattiche e, nell'ambito della sezione di titolarità, per la sostituzione della collega, potranno recuperarle previo assenso dei fiduciari, senza inficiare la qualità del servizio.

1.6.3 Scuola Primaria

La scuola primaria offre due modalità organizzative:

- un'organizzazione a tempo pieno, pari a 40 ore settimanali;
- un'organizzazione a tempo normale, pari a 27 ore settimanali.

Il tempo-scuola è dunque così articolato:

- tempo pieno (40h) dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00;
- tempo normale (27h) dal lunedì al giovedì dalle 8:00 alle 13:30; il venerdì dalle 8:00 alle 13:00.

Per le attività relative ai progetti extracurricolari e di potenziamento, il tempo-scuola è programmato dal martedì al venerdì dalle 16:00 alle 18:30; per il sabato dalle 9:00 alle 12:00 (laddove ci sia la necessità da parte delle famiglie).

1.6.4 Flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa

Per la piena realizzazione del curriculum della scuola, nonché per la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, la Scuola esplicita le seguenti modalità organizzative da adottare nell'attuazione delle azioni educativo - didattiche:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi comprese le attività ed insegnamenti interdisciplinari;
- potenziamento del tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5 L. 107/2015, tenuto conto delle scelte delle famiglie;
- programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe.

1.7 Suddivisione dell'anno scolastico

Il D.L.vo 297/94 nell'art. 74 comma 4 stabilisce che: "L'anno scolastico può essere suddiviso, ai fini della valutazione degli alunni, in due o tre periodi su deliberazione del collegio dei docenti da adottarsi per tutte le classi".

Il Collegio dei docenti ha deliberato, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri (art. 7 comma 2, lett. c del D.Lgs.297/94), poiché si pone come obiettivo prioritario la didattica e la sua maggiore efficacia per l'apprendimento degli studenti.

La stessa normativa sulla valutazione (O.M. n. 90/2001 e DPR 122/09) stabilisce che questa deve essere fatta con un congruo numero di verifiche in base a quanto previsto nell'art. 79 del R.D. 653/1925: "I voti si assegnano, su proposta dei singoli docenti, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati periodicamente".

1.8 Piano delle discipline

Proponiamo due distinte tabelle in cui sono riepilogati sia gli insegnamenti sia le ore di impegno settimanale.

Discipline	27h I	27h II	27h III-IV-V	40h I-II	40h III-IV-V
Lingua Italiana	7	7	6	9	8
Matematica	7	6	6	8	7
Lingua Inglese	1	2	3	2	3
Storia	2	2	2	2	3
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze/Tecnologia	2	2	2	4	4
Musica	1	1	1	2	2
Arte e Immagine	1	1	1	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione /Att. Alternative	2	2	2	2	2
Mensa	0	0	0	5	5
TOTALE	27h	27h	27h	40h	40h

1.9 Rapporti Scuola – Famiglia

I rapporti con le famiglie si esplicano attraverso:

- incontro preliminare con i genitori dei nuovi iscritti (infanzia e primaria);
- "Open Day" incontro con i genitori dei bambini cinquenni per la presentazione delle attività del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) e degli ambienti scolastici;
- colloqui individuali degli insegnanti di classe e di sezione con le famiglie;
- assemblee di classe e di sezione;
- incontri per informare le famiglie della valutazione dei risultati formativi, nei consigli d'interclasse e di intersezione.

Gli incontri scuola - famiglia avverranno in date prestabilite come da calendario salvo in casi particolari dietro comunicazione dei docenti in orario extracurricolare.

2 Progettazione educativa

2.1 La scuola nel nuovo scenario

Oggi lo studente è bombardato da moltissimi stimoli culturali per cui la scuola non è l'unico agente formativo e quindi le spetta il compito di dare senso alla varietà di tali esperienze.

Sono mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e quindi la scuola non può limitarsi solo a favorire l'apprendimento, ma anche il "saper stare al mondo".

Nel suo itinerario formativo lo studente interagisce con culture diverse, pertanto alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni bambino sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno si richiede, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, una particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità per promuovere il progresso materiale e spirituale della società.

La scuola raccoglie una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

Con la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento usando i nuovi media e nello stesso tempo curando e consolidando le competenze e i saperi di base.

2.2 Le scelte educative

La nostra scuola si pone nella società della conoscenza come scuola che riflette, studia, ricerca.

- *E' aperta alla pluralità di proposte culturali e didattiche.*
- *Si fonda sulla convivenza democratica e si connota come comunità educante aperta al territorio.*
- *Usa una pluralità di linguaggi per promuovere le competenze.*
- *Diversifica i percorsi formativi per permettere lo sviluppo delle potenzialità individuali.*
- *Motiva e sostiene interessi specifici.*
- *Formula curricoli per l'acquisizione dei saperi.*
- *Favorisce lo sviluppo di un'identità personale.*
- *Valorizza le attitudini e le abilità individuali.*

2.3 Le finalità educative

Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

Le finalità della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono orientate a promuovere:

- ***la maturazione dell'identità;***
- ***la conquista dell'autonomia;***
- ***lo sviluppo delle competenze;***
- ***l'educazione alla cittadinanza***

di ogni singolo alunno. Esse derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La maturazione dell'identità impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

L'autonomia è un percorso che il bambino ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte sempre più autonome in ambienti e contesti diversi.

Le competenze vengono favorite nel momento in cui la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria incentivano le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.

L'educazione alla cittadinanza esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

2.4 Finalità della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura nella convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Fissa i traguardi educativi tenendo conto degli OBIETTIVI GENERALI espressi nelle INDICAZIONI NAZIONALI e degli OBIETTIVI SPECIFICI che rappresentano le conoscenze (sapere), le abilità (saper fare) e le competenze sociali (saper essere) del bambino.

Queste finalità si raggiungono attraverso tre percorsi metodologici:

- il gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione.

2.5 Finalità della scuola primaria

Alla scuola primaria spettano alcune finalità specifiche:

- offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli alunni acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli alunni, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Compito fondamentale della scuola è promuovere la prima alfabetizzazione culturale:

- operando per una scuola democratica che dia agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale;
- rendendo i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta e ad una più ampia diffusione delle tecnologie multimediali;
- valorizzando il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza;
- facendo acquisire valori come solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere e di responsabilità, perseveranza;
- formando una mentalità critica ed aperta alla ricerca e all'indagine ed interessata all'esame delle situazioni, fatti e fenomeni in vista dell'inserimento nella vita sociale, culturale e professionale;

- favorendo lo sviluppo ed il potenziamento del pensiero nei suoi vari aspetti razionali e creativi: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione, controllo;
- favorendo lo sviluppo di un atteggiamento scientifico che renda capaci di organizzare le proprie esperienze e di cogliere, prospettarsi, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con modelli e strumenti sempre più raffinati e adeguati;
- favorendo lo sviluppo ed il potenziamento della conoscenza dei vari linguaggi e della capacità di utilizzarli in contesti significativi;
- assicurando il benessere psico-fisico dei bambini privilegiando, nel rapporto educativo, la dimensione relazionale ed affettiva;
- facendo acquisire il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

Si formano, così, cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo come prevedono le Raccomandazioni sulle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente emanate dal Consiglio dell'Unione Europea il 22/05/2018, che rinnovano e sostituiscono le precedenti Raccomandazioni del 2006.

Le suddette competenze sono qui di seguito elencate:

- 1. Competenza alfabetica funzionale.**
- 2. Competenza multi linguistica.**
- 3. Competenza matematica e competenza in scienza, tecnologia e Ingegneria.**
- 4. Competenza digitale.**
- 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**
- 6. Competenza in materia di cittadinanza.**
- 7. Competenza imprenditoriale.**
- 8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.**

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo d'istruzione, ma prosegue anche oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

3 Principi fondamentali indicati come fattori di qualità

3.1 Diritto all'apprendimento

- E' uno dei diritti fondamentali per chi entra a far parte della scuola. Anzi oggi, in modo ancor più risoluto, si parla di "diritto al successo per ogni bambino".
- Il diritto all'apprendimento si configura come diritto a diventare coscienti delle proprie capacità di partenza per innestare, a partire da esse, un processo di apprendimento ed affinamento di nuove competenze.
- Solo in questo modo si potrà favorire un "imparare sempre più autonomo", nella prospettiva di un' educazione permanente che permetta a chiunque di imparare per tutta la vita.
- Si rispetta il diritto all'apprendimento se si "valorizzano le attitudini individuali" rispettando i diversi stili di apprendimento, in modo da rendere la scuola realmente pluralistica e democratica, dando a tutti pari opportunità formative.
- Ogni scuola deve essere progettata come "ambiente educativo di apprendimento" che offra al bambino, oltre a tutti i fondamentali tipi di linguaggio, un clima sociale positivo, varie possibilità di organizzazione delle forme di lavoro (individuale, a gruppi, a coppie ...), tempi distesi e spazi quanto più possibile a misura di bambino.

3.2 Centralità della persona

L'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. I docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, in tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo di altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

3.3 Accoglienza

–L'accoglienza è un momento fondamentale per improntare un positivo approccio di vita per adulti e bambini. Essa è necessaria per creare un ambiente in cui percorrere esperienze ricche e affettivamente significative.

–La preparazione di una buona accoglienza rende i "nuovi venuti" (bambini ai primi giorni di scuola, ma anche provenienti da altre città, paesi stranieri e persino insegnanti neo-trasferiti) disponibili e interessati al lavoro che si intende proporre, a progettare e costruire insieme, all'aiuto reciproco e alla collaborazione.

–Per una buona accoglienza è importante conoscersi sin dai primi momenti di convivenza: occorre presentarsi, raccontare con calma esperienze passate, far inserire con tempi distesi nelle nuove modalità di lavoro, tenere in massimo conto le competenze e le conoscenze pregresse.

Scegliere e praticare l'accoglienza come metodo induce a pensare che l'attenzione all'incontro con il bambino e all'accettazione della sua identità, alla valorizzazione delle sue potenzialità e risorse, non può interrompersi dopo una prima fase, bensì rimane come sfondo che concorre a delineare un preciso stile relazionale ed educativo.

Anche la preparazione di un buon commiato è importante: determinanti sono infatti le persone con cui si è lavorato insieme per tanti anni e che porteranno della scuola, in tutti i modi, un ricordo profondo e incisivo.

3.4 Continuità orizzontale e verticale

La continuità è un processo educativo la cui condivisione comune consente di predisporre fasi e momenti d'integrazione fra gli ordini delle scuole, momenti di scambio sugli stili educativi posti in essere, il cui confronto è propedeutico per progettare un percorso di orientamento nel rispetto delle peculiarità formative di ogni bambino, accompagnandolo con azioni rassicuranti e stimolanti.

La scuola non considera più se stessa come una monade educativa e didattica avulsa dal contesto sociale in cui opera. Le ultime disposizioni in campo legislativo, soprattutto la legge sull'Autonomia in pieno vigore dal 1 settembre 2000, spingono ad una forte correlazione con le altre entità educative e culturali del territorio di appartenenza.

Si dichiara ormai esplicitamente che la scuola deve svolgere la sua attività formativa anche in funzione dei bisogni del territorio stesso; essa ha, quindi, tutto l'interesse ad "interrogare" l'extra-scuola, per avere spunti ed informazioni sulle necessità e le potenzialità della società. Il territorio può, inoltre, favorevolmente collaborare con la scuola arricchendo l'offerta formativa attraverso interventi di esperti, proposte, materiali, luoghi, finanziamenti di attività che la scuola organizzerà e renderà organiche con la sua opera e la sua progettazione.

3.5 Piano degli interventi per alunni con Bes

La Direttiva del 27-11-2012 sui BES, seguita dalla C.M. 22-11-2013 ha reso esplicito che l'accentuata differenziazione dell'utenza di ogni Istituzione Scolastica nonché di ogni singola classe non è solo dovuta alla presenza di disabilità, di disturbi di apprendimento, ma anche dalla presenza di bisogni educativi speciali che richiedono particolari mediazioni tra allievo ed ambiente di apprendimento.

L'intervento ministeriale pone a fondamento di ogni esperienza scolastica il benessere e le necessità degli allievi alle quali ogni Istituzione scolastica deve saper rispondere.

La Circolare n°8 del 2013 introduce il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) documento programmatico da compilare entro giugno, finalizzato all'individuazione degli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive della scuola, nonché alla ricognizione delle risorse da offrire e richiedere, nell'ottica di una migliore accoglienza degli alunni.

A tal fine nel P.T.O.F. della nostra scuola trovano esplicitazione un concreto impegno programmatico per l'inclusione, attraverso l'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti e la partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Visto l'elevato numero di alunni presenti nel Circolo con problematiche particolari, sia a livello cognitivo che comportamentale non certificate è stata predisposta una progettualità a sostegno con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia.

3.6 Diversamente abili

Le attività di accoglienza e di integrazione si effettueranno nelle classi in cui sono presenti gli alunni d. a. e saranno basate sull'impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che, ponendosi finalità ed obiettivi comuni, opereranno insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità. La possibilità di una effettiva integrazione dell'alunno d. a. nel gruppo classe sarà favorita sia dal clima sereno della classe che dall'organizzazione delle attività didattiche proposte.

A tale scopo si intende precisare che qualunque sia il livello di gravità dell'alunno, non si considera l'integrazione solo come una semplice socializzazione in presenza, ma rispondente ai bisogni e alle potenzialità del bambino.

L'inserimento di questi alunni terrà dunque conto dei momenti differenziati di organizzazione del lavoro in cui si prevedono:

- momenti di partecipazione alle attività della classe;
- momenti di attività individualizzata sia all'interno sia all'esterno della classe;
- momenti di lavoro all'interno di piccoli gruppi;
- momenti di partecipazione ad attività laboratoriali.

L'insieme di dette attività didattiche sarà concordato negli incontri con l'equipe multidisciplinare.

Su indicazione del G.L.I. si perseguirà come obiettivo trasversale l'autonomia personale e sociale, differenziato in base alla gravità e alla patologia di ciascun alunno.

Saranno previsti incontri del G.L.H.O. per la stesura dei P.E.I. (formato I.C. F.) ad inizio anno, per la verifica intermedia e per la verifica di fine anno con l'aggiornamento del P.D.F.

L'orario di servizio dei docenti di sostegno sarà funzionale alle esigenze degli alunni.

È prevista la figura di educatori specializzati appartenenti al piano sociale di zona ambito territoriale di Bisceglie-Trani.

Durante l'anno scolastico saranno previsti incontri di aggiornamento - formazione su varie tematiche e nuove metodologie (dislessia, comunicazione alternativa - aumentativa, metodo ABA).

Il Collegio dei docenti, al termine dell'anno scolastico, elabora il Piano Annuale di inclusione come previsto dalla Direttiva 27 Dicembre 2012 e dalla C. M. n. 8/2013.

3.7 Integrazione di alunni di nazionalità non italiana

Nelle scuole dell'Istituto NON è elevato il numero di alunni di nazionalità non italiana, anche se le proiezioni portano a ritenere questo dato in continuo aumento.

Particolare attenzione dovrà quindi essere rivolta all'accoglienza e all'integrazione di questi alunni.

Viene, perciò, costituita una commissione di docenti che predisponga delle prove per accertare il livello delle competenze possedute dall'alunno in ingresso, per un proficuo inserimento nella classe più adeguata.

È oltremodo importante conoscere l'impostazione socio-culturale del paese di origine del bambino per favorire un reale inserimento e l'integrazione in una

nuova realtà, che presuppone la conoscenza e il rispetto reciproco; a tale proposito diamo molta importanza al contatto ed alla partecipazione alla vita della scuola da parte dei genitori.

La scuola si impegna a diventare:

- luogo di intercultura
- luogo di promozione della solidarietà
- luogo di attenzione ad apporti culturali diversi.

Per ottenere tali obiettivi la scuola si adopera con progetti finalizzati.

3.8 Iniziative per attenuare situazioni di svantaggio

Nella scuola è consistente il numero di alunni che presentano svantaggio socio - culturale che genera insuccessi scolastici, difficoltà comportamentali e di relazioni.

Le cause dello svantaggio sono da ricercare nei condizionamenti familiari, sociali, culturali ed economici che determinano nel bambino delle deprivazioni sul piano cognitivo, linguistico, sociale che si ripercuotono sul processo di apprendimento e di inserimento nel contesto della classe, quindi sulla riuscita del processo educativo.

Per affrontare e superare lo svantaggio culturale la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, usa metodologie diversificate, favorisce l'uso dei linguaggi non verbali, organizza laboratori e attività scolastiche motivanti, collabora con altre agenzie educative (famiglia, Enti locali, associazioni,...).

3.9 Istruzione domiciliare (Legge 440/97)

Questa scuola, tra le iniziative volte al potenziamento dell'offerta formativa, prevede per gli alunni che sono ospedalizzati o in regime di day-hospital, un intervento di istruzione domiciliare gestito da insegnanti che elaborano in collaborazione con le insegnanti di classe un percorso personalizzato. Per attivare i Progetti occorre una certificazione medica dell'ospedale o di uno specialista con prognosi di almeno 30 giorni.

4 Organizzazione del curriculum

4.1 Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia organizza il curriculum nei seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni e colori;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni viventi; numero e spazio).

I suddetti campi favoriscono il percorso educativo di ogni bambino aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e diversità degli stimoli e delle attività per il raggiungimento dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze. In relazione a tali traguardi sono stati individuati i relativi obiettivi di apprendimento riferiti alle tre fasce d'età. Gli obiettivi dell'esperienza educativa sono presentati in una serie coordinata di proposte che si concretizzano in Unità di Apprendimento diverse in relazione ai tempi, ai ritmi, alle capacità dei bambini come singoli e come gruppo. Di conseguenza, la didattica della scuola dell'infanzia si avvale di tutte le strategie e gli strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e le competenze del bambino.

4.2 Scuola primaria

Il curriculum della scuola primaria è progettato sulla base delle competenze chiave europee e degli insegnamenti e discipline definite nelle Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. In esso sono contenuti obiettivi di apprendimento e competenze poste al termine dei più significativi snodi del percorso. Si riportano qui di seguito le discipline:

- Educazione alla convivenza civile
- Italiano
- Inglese
- Matematica
- Scienze e Tecnologia
- Storia
- Geografia
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Religione
- Attività Alternative all'IRC

I docenti, sulla base del Curricolo verticale, in sede di interclasse, definiscono la programmazione annuale e le Unità di apprendimento condividendone gli strumenti di valutazione.

4.3 La valutazione Scuola dell'Infanzia

La valutazione permette di orientare l'attività didattica, di valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo sezione nel suo complesso, di ri-calibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti.

I docenti utilizzano una griglia di valutazione, contenuta nel registro di sezione, dei livelli di apprendimento raggiunti dai bambini nei differenti campi di esperienza, che viene compilata due volte l'anno.

Inoltre è approntata una specifica scheda di presentazione (per i bambini di cinque anni) per documentare le conoscenze e le abilità raggiunte, da consegnare alle insegnanti della Scuola Primaria.

4.4 La valutazione Scuola Primaria

L'osservazione continua è dunque la prima immediata forma di valutazione. Essa permette di cogliere nell'alunno gli atteggiamenti che svelano il suo modo di apprendere, ragionare, riflettere, portare a termine un lavoro.

Ma esistono altre valutazioni che vanno poste in atto in determinati periodi dell'anno scolastico.

La valutazione iniziale o diagnostica si predispone all'inizio dell'anno scolastico per verificare le competenze preliminari e adattare gli interventi, i metodi, i mezzi alla situazione reale del gruppo classe.

La valutazione intermedia o in itinere consente di fornire al docente notizie sull'efficacia del suo metodo, dare all'alunno e alla famiglia un flash-back sui risultati raggiunti nell'apprendimento e nel comportamento e recuperare tempestivamente eventuali lacune predisponendo modifiche in corso d'opera.

La valutazione finale o sommativa viene attuata alla fine dell'anno e consente di raccogliere informazioni sui risultati raggiunti da ogni singolo alunno in ordine a capacità, abilità, competenze raggiunte e comportamento tenuto e verificare il successo o l'insuccesso dell'intero corso.

Esiste infine una forma di autovalutazione, attraverso la quale ogni alunno, guidato sapientemente dagli insegnanti ad una riflessione, dovrebbe saper formulare il proprio livello di conoscenze, il livello di relazioni interpersonali e il livello di autostima.

Per gli alunni Diversamente Abili, i docenti dell'Equipe Pedagogica, valuteranno la possibilità di adottare criteri per la valutazione e schede di valutazione personalizzate.

4.5 I modi della valutazione

Esistono poi una serie di prove strutturate che hanno il vantaggio di essere proposte e svolte in modo rapido. Esse prevedono: risposte a scelta multipla; risposte a scelta tra Vero o Falso; inserimento di parole mancanti in un testo (cloze test); corrispondenza e associazione di concetti e parole; riordinamenti. Queste prove permettono anche all'alunno una rapida autovalutazione in sede di correzione e offrono all'insegnante l'opportunità di valutare il livello generale della classe.

Oltre a queste prove, si utilizzano le consuete prove di tipo soggettivo: interrogazioni; elaborati scritti; elaborati spontanei; osservazione sistematica a seconda delle scelte didattiche del team-docente.

4.6 L'oggetto della valutazione

Tra i parametri presi in considerazione (come specificato nelle progettazioni annuali e quadrimestrali) per valutare un alunno tre sono assolutamente irrinunciabili:

1. Comportamento non solo riferito al modo in cui il bambino si rapporta con se stesso e con gli altri, ma anche al suo modo di essere scolaro;
2. Conoscenze che non sono altro che la rappresentazione mentale della realtà secondo quanto viene appreso attraverso l'osservazione e lo studio;
3. Competenze che utilizzano le conoscenze per fronteggiare esperienze nuove e trovare risposte adeguate a situazioni problematiche. Valutare le competenze è una richiesta esplicita del Parlamento Europeo e in questo rientrano a pieno titolo anche le prove INVALSI.

4.7 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA

VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO	CONOSCENZE E ABILITA'	COMPETENZE
10	Avanzato	• Capacità di comprendere e spiegare concetti e procedimenti utilizzando un lessico appropriato e ricco, e di trasferirli e applicarli in situazioni concrete anche nuove. • Capacità di lavorare autonomamente e/o in gruppo in modo propositivo e critico.	• Padroneggia conoscenze e abilità con sicurezza orientandosi nella soluzione di problemi anche complessi con un approccio pluridisciplinare. • Rielabora in modo originale e critico attuando collegamenti. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
9		• Capacità di operare collegamenti interdisciplinari. • Capacità di comprensione, analisi e sintesi completa. • Dimostra soddisfacente padronanza delle abilità strumentali. • Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari.	• Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. • Applica nel contesto individuale e collettivo le abilità acquisite collaborando con i pari e gli adulti. • Mostra un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni.
8	Intermedio	• Capacità di comprensione e analisi approfondita. • Esposizione chiara con l'uso di una terminologia varia e un linguaggio specifico appropriato. • Capacità di sintesi e rielaborazione.	• Comprende compiutamente e agevolmente usando un corretto linguaggio specifico. • Espone in modo adeguato e pertinente. • Coglie in modo corretto le relazioni logiche e rielabora in modo personale le conoscenze.
7		• Capacità di analisi della realtà riconoscendone le relazioni. • Capacità di espressione corretta. • Applicazione di procedure già sperimentate per l'organizzazione del lavoro.	• Comprende in modo adeguato le informazioni. • Espone utilizzando un linguaggio funzionale alla comunicazione. • Collega in modo autonomo le conoscenze acquisite.

6	Base	• Accettabile capacità di comprensione. • Esposizione essenziale e guidata. • Possesso di un lessico semplice e generico.	• Coglie i contenuti fondamentali. • Espone gli argomenti in modo semplice ed essenziale. • Evidenzia collegamenti interdisciplinari solo se guidato usando una terminologia accettabile.
5	Iniziale	• Osservazione della realtà in modo frammentario. • Comprensione incerta e parziale dei contenuti. • Incerta capacità espositiva. • Scarsa capacità di individuare problemi e di cogliere i nessi causali, spazio-temporali e logici.	• Espone in modo limitato e frammentario. • Utilizza un linguaggio scarno e impreciso. • Comprende in modo confuso.

4.8 GRIGLIA VALUTAZIONE "COMPORTAMENTO" (Scuola Primaria)

art. 1, comma 3 del D. Lgs 13 aprile 2017, n. 62

Indicatori:

1) Socializzazione;

2) Collaborazione verso compagni e adulti;

3) Attenzione e partecipazione ;

4) Rispetto delle regole comportamentali;

5) Rispetto di sé, dell'ambiente e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.

LIVELLI	COMPORTAMENTO
ESEMPLARE	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo. Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista. Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta in modo scrupoloso le regole.
ADEGUATO	Interagisce in modo collaborativo e partecipativo. Gestisce la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto. Conosce e rispetta i diversi punti di vista. Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici. Rispetta consapevolmente le regole.
GENERALMENTE ADEGUATO	Interagisce nel gruppo. Cerca di gestire la conflittualità ed accetta l'aiuto. Generalmente rispetta i diversi punti di vista. Assolve gli obblighi scolastici. Rispetta generalmente le regole.
NON SEMPRE ADEGUATO	Ha difficoltà di interazione nel gruppo. Non sempre sa gestire la conflittualità. Saltuariamente rispetta i diversi punti di vista. Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici. Rispetta le regole per imposizione.

Osservazioni:

- Le valutazioni relative a "impegno" e "metodo di studio" sono comprese nelle singole valutazioni disciplinari.
- Il giudizio di comportamento è frutto di una sintesi.

5. Priorità, traguardi ed obiettivi adottati dalla scuola

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://ext.pubblica.istruzione.it/snvservizi/ravpubcomp/BAEE070004>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera la Scuola, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

5.1 Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1)** Innalzamento del livello di istruzione e di competenza, partendo dalle competenze chiave europee;
- 2)** Monitorare i risultati a distanza.

5.2 I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1)** Ridurre le situazioni problematiche tra pari del 20 per cento tra pari;
- 2)** Pianificare attività con le scuole del grado successivo per monitorare i risultati a distanza.

5.3 Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha adottato in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1)** Ambiente di apprendimento: insegnare ad agire in modo autonomo e responsabile, nel rispetto delle regole, favorendo un ambiente di apprendimento cooperativo ed inclusivo.
- 2)** Attivare laboratori inclusivi per migliorare percorsi educativo - didattici nell'ambito della personalizzazione ed individualizzazione utilizzando i docenti con ore di compresenza a supporto delle classi che presentano situazioni problematiche.
- 3)** Promuovere attività di continuità ed orientamento: monitorare gli esiti degli alunni che terminano il ciclo d'istruzione della scuola primaria.
- 4)** Coinvolgere le famiglie sostenendo la corresponsabilità educativa nel rispetto di ruoli e competenze.

5.4 Il compito della Scuola, coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, è quello di:

- affermare il suo ruolo nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e competenza sulla base delle competenze europee;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

5.5 Questa Scuola si prefigge di:

- a) SODDISFARE** al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.
- b) ASSICURARE** la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future.
- c) REALIZZARE** un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio.

Attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, si intende accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale.

Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale.

Pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si realizzeranno le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo del cittadino di domani.

6 Scelte di gestione e di organizzazione (comma 14)

6.1 Scelte pedagogico-educative

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, è sostituito dal seguente«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa):

- 1.** Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- 2.** Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire.
- 3.** Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
- 4.** Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
- 5.** Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

Le attività ordinarie e straordinarie che vengono già realizzate nella Scuola e che ancor più con la piena attuazione della Legge 107/2015 andranno ad attuarsi, richiedono un livello intermedio di coordinamento tra la dirigenza ed il personale docente e non docente che è realizzabile esclusivamente attraverso figure di

livello gestionale che non abbiano ulteriori incombenze quotidiane, in particolar modo la docenza. Ciascun plesso necessita di un referente a tempo pieno che possa coordinare l'attività didattica, gestire l'ordinario, rappresentare un punto di riferimento costante e certo per i genitori. (Le scelte organizzative e gestionali effettuate, tenuto conto delle esigenze didattiche delle classi, hanno preferito non sottrarre ore di docenza alle figure di sistema ma attribuire loro maggiori ore di contemporaneità).

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere un congruo numero di collaboratori scolastici e personale amministrativo aggiuntivo.

6.2 Azioni coerenti con il Piano nazionale scuola digitale (commi 56-59)

Comma 58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:

- a)** realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
- b)** potenziamento degli strumenti didattici e laboratori necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c)** adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d)** formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e)** formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f)** potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- g)** valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Comma 59. Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La Scuola promuove la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni.

In particolar modo cura il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali anche partecipando agli avvisi pubblici del MIUR, quali l'avviso FSE-FESR 9035 del 13/07/2015 (infrastrutture di rete).

La Scuola ha da tempo adottato strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza, la condivisione di dati e lo scambio di informazioni utilizzando le tecnologie della comunicazione e dell'informazione, favorendo l'uso della posta elettronica per le comunicazioni interne, dotando tutto il personale scolastico di una casella **e-mail sul dominio istituzionale@terzocircolobisceglie.gov.it**, mettendo a disposizione applicativi comuni di condivisione, di archiviazione, di organizzazione, di elaborazione, utilizzando le risorse gratuite fornite da Google Apps for Education.

Gli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa di cui al D.lgs. 33/2013, la comunicazione interna ed esterna, l'informazione alla comunità viene tempestivamente effettuata attraverso il sito istituzionale della Scuola

<http://www.terzocircolobisceglie.gov.it/>

La Scuola ha programmato, la piena attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs.235/2010, implementando un sistema di gestione documentale informatico in grado di automatizzare i processi di classificazione, fascicolazione e definizione dei metadati, automatizzare la fase di registrazione dei documenti in ingresso e uscita e assegnazione alle unità organizzative, dematerializzare il trattamento dei flussi documentali sia in ingresso che in uscita, supportare la conservazione e l'archiviazione dei documenti informatici.

La Scuola promuove la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli alunni.

La Scuola promuove la formazione del Direttore dei servizi generali e amministrativi e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

La Scuola ha individuato e nominato l'animatore digitale ins. Anna Maria Bruni che coordinerà la diffusione dell'innovazione e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa.

L'animatore digitale ha la funzione di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli alunni nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di CODING per tutti gli alunni), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

7 Formazione in servizio docenti (comma 124)

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

7.1 Tematiche previste

La Scuola, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento previsto dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, dalla nota MIUR n° 2915 del 15.09.2016, promuove la formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale, dei docenti di ruolo, sulle seguenti tematiche:

- a)Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;**
- b)Uso delle tecnologie informatiche e pensiero computazionale;**
- c)Programmazione per competenze;**
- d)Inclusione alunni BES;**
- e) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.**

Il collegio dei docenti in data 24.10.2016 approva il piano della formazione qui di seguito specificata:

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA :

- ◆ *Autonomia scolastica dopo la Legge n°107/2015;*
- ◆ *Reti tra istituzioni scolastiche;*
- ◆ *Formazione riferita ad azioni di sistema per progetti MIUR, FSE/PON, PNSD, altri progetti nazionali o UE;*

◇ *Formazione ai sensi del dlgs n°81 del 2008.*

DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA :

◇ *Formazione riferita agli esiti della prova INVALSI;*

◇ *Curricolo verticale: programmare per competenze;*

◇ *Metodologia CLIL e altre metodologie didattiche- innovative;*

◇ *Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze.*

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

◇ *Uso delle TIC e dei device nella didattica d'aula;*

◇ *Registro elettronico e servizi digitali per la didattica, l'amministrazione e la famiglia.*

COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA :

◇ *Promozione e incremento delle competenze linguistiche del personale scolastico.*

INCLUSIONE E DISABILITÀ:

◇ *Metodologie per l'inclusione degli alunni B.E.S.;*

◇ *Didattica individualizzata e personalizzata.*

COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE:

◇ *Metodologie e didattiche inclusive per la prevenzione del disagio e la gestione della classe.*

◇ *Prevenzione e contrasto al bullismo e cyber bullismo.*

8. Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa

8.1 Progetti ed attività

Alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente, dall'analisi della situazione socio-culturale ed economica del contesto in cui la nostra istituzione opera e dalla lettura del RAV e confluiti nel Piano di miglioramento, per l'ampliamento dell'offerta formativa, la Scuola si propone di continuare a:

- innalzare il livello di istruzione e di competenza degli alunni tenendo conto anche dei risultati nelle prove INVALSI;
- sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate alla personalizzazione dei percorsi formativi nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria verificando l'efficacia di metodi e strategie;
- aprire la scuola al territorio con il coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni aggreganti ed associative.

La Scuola si propone di raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana e alla lingua inglese;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni formativi educativi speciali attraverso percorsi formativi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, delle differenze di cultura e religione e dell'ambiente;
- sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale;
- riduzione del numero di alunni per classe (obiettivo previsto per il prossimo biennio);
- apertura pomeridiana della scuola per il potenziamento del tempo scolastico.

8.2 Progetti di potenziamento

I progetti di potenziamento, rispondendo ai bisogni emersi dal RAV e confluiti nel Piano di miglioramento, offrono risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-

matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie.

8.3 Progetti curriculari

Nel triennio saranno sviluppati i seguenti progetti curriculari ed extracurriculari tesi a favorire il conseguimento degli obiettivi formativi nonché degli obiettivi di apprendimento contenuti nelle Indicazioni Nazionali di studio personalizzate nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Progetto di Circolo

La creazione di un progetto organico di Circolo concernente attività di Educazione alla Cittadinanza nasce da un esame critico della richiesta di un percorso formativo, educativo e didattico unitario, teso a promuovere conoscenze, valori e comportamenti positivi.

Progetto accoglienza

La scuola favorisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori. Il Circolo presta molta attenzione all'accoglienza per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola. Nei primi giorni di scuola le sezioni della Scuola dell'Infanzia e le classi prime della scuola primaria funzionano a orario ridotto. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce. A tale proposito sono organizzate delle Feste dell'accoglienza per i più piccini alla presenza dei genitori.

Festa dei nonni

Un tempo gli anziani erano considerati i depositari della conoscenza e della saggezza. I giovani li ascoltavano per imparare ed evitare di commettere errori e nella società avevano un ruolo di grande prestigio. Oggi, invece, nella migliore delle ipotesi sono i baby sitter dei nostri figli. Ma, fortunatamente, non tutti la pensano così ed anzi, in una società che diventa sempre più anziana, c'è chi si preoccupa di insegnare alle nuove generazioni a ricordarsi dei propri nonni. Ecco che a Bisceglie il 3° Circolo didattico organizza una serie di attività mirate a momenti di condivisione tra nipoti e nonni.

Progetto Natale

In preparazione della festività i docenti attiveranno laboratori di drammatizzazione, canto corale, manualità. Tali attività porteranno gli alunni a scoprire il vero significato del Natale inteso come messaggio di fratellanza universale, di solidarietà verso chi è meno fortunato e delle tradizioni locali e non, indipendentemente dalla tematica del progetto curriculare dell'anno in corso.

Le manifestazioni programmate durante la "settimana del Natale" si svolgeranno attraverso attività corale, drammatizzazioni, mercatino di beneficenza, tombolata, canti natalizi, fiaccolata, arrivo di Babbo Natale.

Progetto continuità

La continuità è un processo educativo la cui condivisione comune consente di predisporre fasi e momenti d'integrazione fra gli ordini delle scuole, momenti di scambio sugli stili educativi posti in essere, il cui confronto è propedeutico per progettare un percorso di orientamento nel rispetto delle peculiarità formative di ogni bambino, accompagnandolo con azioni rassicuranti e stimolanti. Pertanto la Scuola, quale agente promotrice culturale e sociale, attiva azioni formative secondo un impianto pedagogico e didattico che accomuna i tre ordini di scuola, costituendone il cuore pulsante nel primo segmento del percorso scolastico secondo le ultime Indicazioni Nazionali (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado).

Rilevante in tal senso è che tra gli insegnanti si promuova una cultura della continuità per favorire un ponte tra presente e futuro i cui "traguardi di sviluppo vanno intesi come tracce osservative sui progressi compiuti nelle motivazioni ad apprendere per ciascun alunno". Obiettivi: Essere consapevoli di appartenere a una comunità in crescita. Favorire un approccio piacevole e sereno al nuovo ambiente scolastico conoscendo le persone e i loro ruoli, gli spazi e le loro funzioni. Sentirsi sostenuti nel cambiamento. Aprirsi alle novità con fiducia graduale. Far scoprire alcune radici culturali del proprio territorio.

Progetti sportivi

Valorizzando le esperienze già realizzate dal CONI e da altre associazioni operanti sul territorio, il Circolo costruisce un'offerta articolata attraverso l'adesione ai progetti promossi dal MIUR-CONI, dall'U.S.R. e dalle associazioni sportive. L'intento è di contribuire attraverso un'adeguata educazione al movimento alla formazione integrale della persona e di arricchire il patrimonio motorio e culturale degli alunni.

Giornalino

Il giornalino scolastico nasce dall'idea di potenziare le capacità di osservazione e di analisi della realtà circostante degli alunni e di sensibilizzare il loro spirito critico basato sulla tolleranza e sul dialogo. Inoltre, esso rappresenta un'importante strumento didattico valido a motivare e stimolare gli alunni alla scrittura: Oggi la tecnologia ci offrono l'opportunità di riproporre e rinnovare questa attività collettiva incrementandone l'aspetto cooperativo e comunicativo.

Progetto lettura

La scuola attraverso il progetto intende promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro e far emergere il bisogno e il piacere della lettura. Avvicinare i bambini ai libri per condurli ad una lettura spontanea e divertente, e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive, è l'obiettivo di un percorso di promozione ed educazione alla lettura come processo continuo.

Progetto cinema e teatro

La nostra scuola, attenta alle proposte cinematografiche e teatrali provenienti dal territorio, propone la visione di film e spettacoli teatrali per l'infanzia. La fruizione e le attività ad esse legate mirano a far diventare gli alunni spettatori consapevoli, ad accrescere la loro sensibilità estetica e capacità critica, ad offrire uno studio di linguaggi in una prospettiva pluralistica e interculturale.

Giochi logici linguistico matematici

Per la valorizzazione delle eccellenze, la nostra scuola aderisce alle Olimpiadi dei giochi logici linguistici matematici promosse da Gioia Mathesis con il patrocinio dell'università di Bari e da Matemaitaly promossi dalla Bocconi di Milano. Le attività favoriscono l'apprendimento della matematica attraverso lo sviluppo di abilità cognitive, creative e logico - linguistiche nei processi di pensiero.

Progetto Scuola Digitale

Considerato il Piano Nazionale della Scuola Digitale, teso a perseguire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici, il Circolo

progetta un percorso attraverso azioni (code-week, etc...) il cui obiettivo sarà quello di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione di processi e per sviluppare il pensiero computazionale, le competenze logiche e la capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Progetto Sperimentale metodologia CLIL insegnamento di una disciplina non linguistica in L2

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio metodologico che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Questo favorisce il raggiungimento di obiettivi cognitivi (comprensione e acquisizione di concetti dell'area non strettamente linguistica), e di obiettivi linguistici (l'utilizzo della lingua straniera in contesti reali).

Le attività di CLIL nella Scuola Primaria devono essere frutto della progettazione di un percorso didattico che vede l'uso della lingua inglese in modo integrato e complementare con la lingua italiana nello svolgimento di attività didattiche selezionate all'interno delle materie curriculari.

Visite guidate e viaggi d'istruzione

La scuola programma visite guidate e viaggi d'istruzione per dare la possibilità a tutti i bambini, attraverso l'esperienza diretta e la concretezza dei luoghi, di sensibilizzare loro al rispetto e alla tutela degli ambienti, creando un atteggiamento responsabile nei confronti di tutto ciò che li circonda e che fa parte dei propri vissuti e della comunità circostante. Le uscite saranno programmate nel territorio e nei paesi vicini ed i luoghi saranno scelti in base ai contenuti del progetto curricolare di circolo adottato durante l'anno scolastico in corso.

Progetto primi passi Scuola dell'Infanzia

Per meglio rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai 3 anni, la Scuola intende qualificare e caratterizzare la propria immagine rendendola a "porte aperte ". Il "Progetto Accoglienza", specifico per tutti i bambini appartenenti a questa fascia di età, è ideato ed elaborato con l'intento di mettere in atto all'inizio di ciascun anno scolastico, un percorso che aiuti tutti, adulti e bambini a star bene a scuola. I bambini anticipatari saranno accolti per un massimo di 2 per sezione sin dal primo giorno di scuola a condizione che abbiano il controllo degli sfinteri e con orario ridotto fino al mese di dicembre. A partire dal mese di gennaio potranno usufruire del servizio mensa ed il loro orario di frequenza, per le prime 3 settimane, potrà essere protratto fino alle ore 14.00, per poi essere gradualmente completato.

Progetto 25 ore Scuola dell' Infanzia

Tale progetto rappresenta una modalità flessibile per gestire l'orario di servizio dei docenti impegnati nelle sezioni a doppio organico.

La partecipazione al progetto consente la possibilità di offrire, da parte dei docenti interessati e in aggiunta al proprio orario di servizio, un massimo di 25 ore di didattica, durante il periodo di erogazione della mensa, per potenziare attività laboratoriali, per necessità didattiche, per la sostituzione del collega assente temporaneamente, per rafforzare momenti di presenza congiunta ed incrementare la vigilanza. La calendarizzazione delle ore dei docenti interessati su base settimanale, sarà effettuata nell'ambito della sezione di titolarità e regolarmente notificata al Dirigente Scolastico prima del loro svolgimento. Inoltre le stesse potranno essere recuperate nel mese di giugno previo accordo tra tutti i docenti interessati e comunicato in forma scritta ai fiduciari e al Dirigente Scolastico.

8.4 Progetti PON 2014/2020 finanziati con fondi europei in linea con quanto previsto nel PTOF e nel PDM:

- Potenziamento Progetto Nazionale "Sport di classe" per la scuola primaria FSE 10.2.2A-FSEPON-PU-2018-393
- "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale" FSE 10.2.5A- FSEPON-PU-2018-497

8.5 Tabella Progetti curricolari a. s. 2018/2019

PROGETTO	CLASSI/SEZIONI COINVOLTE	ORARIO
Progetto di circolo	Tutte le sezioni di scuola dell'infanzia e tutte le classi della scuola primaria.	Curricolare
"Accoglienza"	Alunni classi V e Alunni nuovi iscritti scuola dell'infanzia	Curricolare
"La Festa dei nonni"	Tutte le classi della scuola primaria/sezioni della scuola dell'infanzia	Curricolare
"Natale"	Tutte le classi di scuola primaria/sezioni della scuola dell'infanzia	Curricolare extracurricolare
"Continuità Infanzia-Primaria Primaria-Secondariadi1° grado"	Alunni cinquenni/alunni classi V Alunni classi V e alunni della scuola secondariadi1°grado	Curricolare
Teatro	Sezioni B-F-G-H-L-N-O-P di scuola dell'infanzia	Curricolare
Promozione alla lettura	Sezione E di scuola dell'infanzia	Curricolare
Approccio alla lingua inglese	Sezione C-E- H-L della scuola dell'infanzia	Curricolare
Psicomotricità	Sezioni A-D-I della scuola dell'infanzia	Curricolare
Progetti di lettura	Tutte le classi della scuola primaria	Curricolare
Progetti sportivi	Tutte le classi della scuola primaria	Curricolare
Rugby "A scuola con i Draghi BAT"	Alunni Scuola Primaria	Curricolare
"Racchette di classe"	Alunni Scuola Primaria	Curricolare
Giornalino	Tutte le classi della scuola primaria e le sezioni di scuola dell'infanzia	Curricolare extracurricolare
Attività alternativa alla IRC	Alunni che non si avvalgono dell'IRC	Curricolare
Cinema/teatro	Tutte le classi della scuola primaria e infanzia	Curricolare
Giochi logici linguistici matematici (Gioia Mathesis e Bocconi)	Tutte le classi della scuola primaria	Curricolari extracurricolare
Progetto Scuola Digitale	Classi scuola primaria	Curricolare
Progetto CLIL	Alunni Scuola Primaria	Curricolare
Giornate FAI	Tutte le classi della Scuola Primaria	Curricolare
Arte e immagine	Tutte le classi della Scuola Primaria	Curricolare

8.6 Tabella Progetti extracurricolari a. s. 2018/2019

I progetti, qui di seguito riportati, rappresentano l'azione di arricchimento tesa a perseguire l'ampliamento dell'offerta rispondendo ai bisogni formativi e svolti in orario extracurricolare agli alunni del Circolo.

Progetto	Classi
<i>Insieme si vince</i>	<i>Classi prime e quinte</i>
<i>Finalmente è Natale</i>	<i>II A-B-C-D-E</i>
<i>Natale in famiglia</i>	<i>V A</i>
<i>Ma chi ha inventato il Natale?</i>	<i>V C</i>
<i>L'Universo tra mito e scienza</i>	<i>V E</i>
<i>Lingua Inglese: English...sound!</i>	<i>V D</i>
<i>Il "Carso" dell'acqua</i>	<i>IV A-B-C-D-F</i>
<i>"Vogliono bocciare l'Autunno"</i>	<i>III A-B</i>
<i>Laboratorio di Danze Popolari</i>	<i>Interclasse quinta</i>
<i>Informatica di base</i>	<i>Interclasse quarta</i>
<i>Insieme si vince</i>	<i>Classi prime e quinte</i>
<i>Finalmente è Natale</i>	<i>II A-B-C-D-E</i>

Indice degli allegati

1. Regolamento Attività Negoziali DS	
2. Atto di indirizzo definizione e predisposizione PTOF	
3. Curricolo scuola dell'infanzia	
4. Curricoli scuola primaria	
5. Piano di Inclusione Annuale infanzia-primaria	
6. FASCICOLO PERSONALE PER IL RACCORDO INFANZIA – PRIMARIA	
7. RAV	
8. Piano di Miglioramento	
9. Mini PTOF	